

# **RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL PREVENTIVO ECONOMICO 2023**

## **CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO DI CREMONA**

Ai sensi art. 7 del DPR n. 254/2005

### **Premessa**

La presente Relazione viene redatta seguendo le indicazioni contenute nell'articolo 7 del "Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", emanato con D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005.

Il documento previsionale 2023 è redatto in coerenza con il D.M. 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica"; decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, attuativo della legge di riforma della contabilità pubblica n. 196 del 31 dicembre 2009 che trova applicazione per le CCIAA, per le Unioni regionali e per l'Unioncamere.

L'obiettivo di tali disposizioni è quello di standardizzare la struttura e armonizzare i principi contabili dei documenti di bilancio di tutte le pubbliche amministrazioni presenti nell'elenco Istat, uniformando i medesimi principi alle regole europee di determinazione del fabbisogno finanziario complessivo del settore pubblico allargato e individuando le risorse secondo le classificazioni funzionali previste nei documenti di programmazione economica di derivazione comunitaria.

Gli adempimenti previsti dal D.M. sono:

- ⇒ la redazione di un preventivo pluriennale (all. 1), sulla base dello stesso modello previsto per il budget economico annuale, che copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate dal documento di programmazione degli organi di vertice della CCIAA;
- ⇒ la previsione di un budget economico annuale (all. 2), deliberato in termini di competenza economica ad integrazione dello schema previsionale individuato dal DPR 254/2005 (all. A), procedendo alla riclassificazione dello schema attualmente previsto dal regolamento di contabilità;

- ⇒ l'istituzione di un prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva (all. 3), redatto in termini di cassa, articolato secondo le missioni e i programmi individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze con il D.P.C.M. del 12 dicembre 2012;
- ⇒ la predisposizione di un piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18 settembre 2012 da raccordare con il piano della performance, da approntare ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e da approvare entro il 31 gennaio di ogni esercizio.

Il Ministero dello sviluppo economico ha emanato delle istruzioni applicative a tutti i soggetti del sistema camerale interessati dalle nuove disposizioni, con nota n. 148123 del 12 settembre 2013.

La CCIAA è tenuta alla predisposizione del preventivo economico 2023, corredato da tutta la documentazione sopra richiamata.

Il D.M. prevede l'obbligo di predisporre un prospetto delle previsioni di spesa per missioni e programmi.

Il D.P.C.M. del 12 dicembre 2012 definisce le missioni come "le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad essi destinate" e i programmi "quali aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni".

Il Ministero dello sviluppo economico ha stabilito per il sistema camerale le seguenti missioni:

1. Competitività e sviluppo delle imprese;
2. Regolazione dei mercati;
3. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo;
4. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche;
5. Fondi da ripartire.

Il Ministero dello sviluppo economico ha altresì individuato per tutti i soggetti del sistema camerale i programmi presenti all'interno delle missioni; programmi che tengono conto della classificazione europea delle funzioni governative (COFOG) e la cui responsabilità va attribuita al Segretario generale.

Sempre il D.M. del 27/03/2013 richiama l'art. 7 del DPR 254/2005 che prevede la predisposizione della relazione illustrativa al preventivo economico.

La relazione contiene informazioni relative ai criteri di ripartizione delle somme fra le diverse funzioni istituzionali individuate nel prospetto contabile del preventivo e agli importi indicati per ciascuna voce di provento, onere e piano degli investimenti. In essa, inoltre, vengono

determinate le risorse complessive destinate ai programmi di attività individuati dalla Relazione Previsionale e Programmatica approvata dal Commissario straordinario con atto n. 152 del 26 ottobre 2022.

Nella relazione devono essere, infine, evidenziate le fonti di copertura del piano degli investimenti e l'eventuale assunzione di mutui.

Il preventivo economico 2023 è stato redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi e nel rispetto dei principi contabili della veridicità, universalità, continuità e chiarezza dei dati esposti.

Le poste iscritte sono state quantificate indicando l'entità dei proventi che si ritiene di acquisire, non considerando tra le entrate per diritto annuo la maggiorazione del 20% in quanto i relativi progetti, pur già deliberati dal Commissario Straordinario, sono in attesa della approvazione da parte del Ministro delle Imprese e del Made in Italy. Sono stati inseriti oneri che si prevede di sostenere nel prossimo esercizio in base al principio della competenza economica.

Tutte le risorse disponibili sono state suddivise fra le missioni istituzionali: Competitività e sviluppo delle imprese, Regolazione dei mercati, Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo e Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche. La funzione "Fondi da ripartire" non è stata quindi implementata.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2023 è stato redatto tenendo conto del momento di transizione che sta vivendo il sistema camerale.

In particolare, a seguito dell'approvazione del d.l. 104 del 2020, convertito dalla legge 126 del 2020, gli Organi delle Camere di Commercio che non hanno concluso il processo di accorpamento sono decaduti, ad eccezione dei Revisori dei Conti. Con decreto dell'11 novembre 2020 il dott Gian Domenico Auricchio è stato nominato Commissario straordinario della Camera di Commercio di Cremona.

Con sentenza pubblicata il 3 novembre 2021 q, il Tar Lazio ha dichiarato improcedibili i ricorsi presentati dalla Camera di Commercio di Pavia e da alcune Associazioni ed imprese pavesi.

La procedura che dovrà condurre alla costituzione della nuova Camera è quindi ripresa. Lo scorso 1 marzo 2022 il Commissario ad Acta dott. Marco Zanini ha provveduto ad inviare in Regione i dati necessari per la ricostituzione del Consiglio camerale.

Nel corso del periodo estivo si è avviata una nuova interlocuzione fra le forze politiche e sociali pavesi, da sempre contrarie all'accorpamento della Camera con le consorelle di Mantova e Cremona, e Regione Lombardia.

A seguito di tale interlocuzione Regione Lombardia ha, a sua volta, investito della questione il nuovo Governo.

Si è quindi in attesa del definitivo pronunciamento da parte del Governo e della Regione sulla questione.

Anche l'esercizio 2023, almeno per la sua prima parte, sarà quindi caratterizzato dalla definizione del processo di accorpamento della Camera di Cremona con le consorelle di Pavia e Mantova.

Ciò nonostante, è necessario approvare i documenti programmatori inerenti il prossimo esercizio, pur nella consapevolezza che l'attività del 2023 sarà fortemente condizionata dal processo di accorpamento.

Questa incertezza crea, ovviamente, molte difficoltà nella gestione della struttura.

Ulteriore criticità che caratterizzerà il prossimo esercizio è rappresentata dal fatto che la struttura camerale si trova sotto organico a causa dell'impossibilità ad assumere nuovo personale che ormai si protrae dal 2009 e che si è aggravata ulteriormente nel corso del 2021 con la cessazione di ulteriori 5 unità. Quindi, a fronte di una pianta organica di 67 unità e tre dirigenti e di una previsione contenuta nel d.m del 16 febbraio 2018 di 48 unità e un dirigente, sono attualmente in servizio 40 dipendenti e un dirigente. Inoltre, considerate le presenze di part time, le FTE sono quantificate in 37,2. Ulteriori 2 cessazioni sono previste nel corso del 2023.

Questa situazione impone di adottare linee di priorità che verranno meglio specificate in sede di approvazione della pianificazione operativa e del piano della performance.

Inoltre è necessario tenere in considerazione che la legge di bilancio 2020 prevedeva che, a partire dall'esercizio 2020, gli oneri per acquisizioni di beni e servizi devono essere contenuti nel limite della media del triennio 2016-2018; limite che può essere superato nei casi di ricavi accertati superiori all'esercizio 2018. Sul tema è intervenuta la circolare n. 42 del 7 dicembre 2022 del MEF che ha stabilito, anche per il 2023 come già per il 2022, in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese, di consentire, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc..

.

### Funzioni istituzionali

La previsione effettuata in relazione a ciascuna voce del preventivo economico viene esposta comparando le somme stimate con il bilancio iniziale, assestato 2022 e le somme previste per il 2023. Per quel che attiene l'annualità 2023, inoltre, ciascun valore indicato è stato assegnato ad una o più delle quattro seguenti funzioni istituzionali elencate nel prospetto contabile del preventivo ex DPR 254/05:

- A. Organi Istituzionali e Segreteria Generale;
- B. Servizi di Supporto;
- C. Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato;
- D. Studio, Formazione, Informazione e Promozione Economica.

In base a quanto previsto dal Decreto sopra citato i proventi iscritti nel preventivo economico, sono stati direttamente assegnati alle funzioni istituzionali nell'ambito delle quali viene svolta l'attività che li ha prodotti (art. 9 comma 1).

Gli oneri sono stati riferiti in via diretta alla funzione in cui si svolge l'attività che li ha generati solo ove ciò è risultato possibile, mentre nel caso di oneri comuni a più funzioni istituzionali è stato operato un riparto sulla base di criteri. In particolare, la suddivisione delle somme fra le diverse funzioni istituzionali è stata effettuata sulla base di due distinti criteri (*drivers*) riferiti alla struttura interna dell'Ente:

- superficie occupata dalle aree organizzative della Camera;
- numero dei dipendenti assegnati a ciascuna funzione.

Sempre in base a quanto stabilito dal D.P.R. n. 254/2005, gli investimenti iscritti nel preventivo economico sono stati attribuiti alle singole funzioni solo se ad esse direttamente riferibili, mentre gli investimenti per i quali tale attribuzione diretta non è risultata possibile, sono stati imputati alla funzione istituzionale B "Servizi di supporto" (art. 9 comma 3).

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alle somme indicate nel preventivo economico e nel piano degli investimenti, vengono illustrate le risorse destinate alla realizzazione del programma di attività presentato nella Relazione Previsionale e Programmatica e vengono evidenziate le fonti di copertura degli investimenti previsti.

### Proventi correnti

Per l'anno 2023 la Camera di Cremona potrà disporre, in base alle stime attualmente disponibili, di proventi quantificabili in **€ 5.409.500,00 (contro € 5.944.500,00 previsti inizialmente nel 2022 e € 5.824.500,00 assestati 2022, conteggiando il diritto annuo al lordo del fondo svalutazione crediti)**. Tali proventi, con riguardo alla gestione corrente, saranno garantiti innanzitutto dal "diritto annuale" che dovrebbe assicurare ricavi per € 2.994.000,00 –

al lordo di € 645.000,00 appostati nel fondo svalutazione crediti – e quindi disponibili per € 2.349.000,00 (3.510.000,00 previsti nel bilancio 2022 assestato, al lordo di € 764.500,00 allocati nel fondo svalutazione crediti e quindi disponibili per € 2.745.500,00). L'ammontare del diritto annuo è stato calcolato tenendo conto dell'applicazione dell'art. 28, comma 1, D.L. 24/06/2014 n. 90 convertito con legge 11/08/2014 n. 114 la cui vigenza è riconfermata dal D.Lgs 216 del 2016 emanato in attuazione della legge delega 124/2015. Tali norme prevedono che il diritto annuo venga calcolato con una riduzione del 50% rispetto a quanto previsto nel 2014. L'importo relativo al diritto annuo non tiene conto di quanto sarà introitato grazie all'incremento del 20% di tale entrata, aumento che è stato approvato dal Commissario straordinario e assentito da Regione Lombardia ma su cui non è ancora pervenuta la definitiva approvazione da parte del Ministro per le imprese e il Made in Italy. Ci si riserva quindi di assestare il bilancio preventivo 2023 una volta non è ancora stato approvato per l'esercizio 2023.

La previsione per il 2023 relativa ai **“diritti di segreteria”** (voce A2) pari ad **€ 1.250.000,00** è stata calcolata prevedendo un importo leggermente superiore a quanto previsto inizialmente per l'esercizio 2022, ma in linea col pre-consuntivo anno 2022.

La voce comprende i diritti di segreteria relativi al registro imprese, i diritti di segreteria da albi e ruoli, ai diritti di segreteria commercio estero, ai diritti Mud, i diritti per operazioni relative alla tenuta del registro dei protesti, i diritti per il servizio di conciliazione e per la gestione del registro marchi e brevetti.

I **“Contributi e trasferimenti e altre entrate”** (voce A3) sono previsti per un importo pari ad **€ 870.000,00 (contro € 850.000,00 previsti e assestati per il 2022)**. Si tratta di introiti che dipendono in parte dalla capacità dell'Ente di proporre e presentare progetti condivisi dagli altri Enti territoriali e in grado di attrarre risorse sia regionali che nazionali e comunitarie. Lo stanziamento comprende inoltre gli affitti attivi e i rimborsi e recuperi diversi.

Le voci di questo stanziamento riguardano:

- € 30.000,00 quale contributo da Regione Lombardia per Bando innovazione;
- € 6.000,00 quale contributo in conto capitale.

Sono inoltre compresi i proventi relativi a:

- locazione di immobili di proprietà camerale e rimborsi spese condominiali (€ 320.000,00);
- rimborsi da Regione per progetti (€ 440.000,00);
- rimborsi e recuperi diversi (€ 74.000,00).

I **“Proventi da gestione di beni e servizi”** (voce A4) sono previsti per un importo pari ad **€ 295.500,00 (contro € 384.500 previsti nel bilancio iniziale 2022 e assestato a € 264.500)**,

comprendente la previsione relativa all'organizzazione, in accordo con Ice, di iniziative di internazionalizzazione.

La voce comprende la gestione commerciale dell'ente riferita in particolare alla realizzazione di fiere in Italia e all'estero (€ 150.000,00) e all'incasso di tariffe per servizio conciliazione e servizio metrico (€ 30.000,00), vendita carnet, pubblicazioni e lettori smart card (€ 11.000,00); altri ricavi commerciali (€ 104.500,00 che comprendono Cns, pubblicità, sponsorizzazioni, ecc.).

### **Oneri correnti**

Gli oneri correnti relativi alle spese di personale e di funzionamento della struttura sono stati quantificati in **€ 3.496.000,00 (contro i € 3.380.000,00 preventivati nel 2022 assestati a 3.540.000)**. I valori sono previsti in aumento rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione 2022 per rispondere all'esigenza di far fronte all'aumento delle spese per utenze e per i rinnovi contrattuali che incidono anche sull'accantonamento ifs, favorendo comunque il più possibile le iniziative a favore delle imprese.

### **Personale**

I costi relativi al **personale** (voce B6 del preventivo) comprendono le retribuzioni, gli oneri sociali, il trattamento di fine rapporto. La quantificazione delle somme esposte, pari a **€ 1.945.000,00 (€ 1.950.000,00 nel 2022)** è stata effettuata tenendo conto che nel 2023 saranno impiegati 41 dipendenti .

### **Funzionamento**

Per le spese di **funzionamento** (voce B7) sono previsti costi per un totale di **€ 1.551.000,00** contro **€ 1.430.000,00** previsti nel 2022 assestati a € 1.590.0000. Si deve tenere in considerazione il fatto che tra le spese di funzionamento sono stati inseriti i costi per il versamento della tassa IMU e per versamenti dovuti all'Erario a seguito di normative sui tagli dei consumi intermedi, versamenti che per il 2022 ammontano ad € 175.000,00. Si è preferito inserire a preventivo 2023 questa somma anche se la sentenza 210/2022 della Corte costituzionale dichiara l'incostituzionalità di un gruppo di norme che imponevano alle Camere di commercio di riversare al bilancio dello Stato i risparmi ottenuti dall'applicazione della «revisione della spesa» pubblica per il triennio 2017-2019 nelle more dell'approvazione della norma che elimini questo obbligo anche per gli esercizi dal 2020 in avanti.

Tra le spese di funzionamento sono stati previsti costi per:

- A) prestazione di servizi;
- B) il godimento di beni di terzi;

- C) quote associative;  
D) gli organi istituzionali.

Gli oneri vari di funzionamento sono così dettagliati:

Descrizione	2022	2023	Variazioni
Spese per prestazione di servizi	691.000,00	810.000,00	119.000,00
Spese per godimento beni di terzi	0,00	0,00	0,00
Oneri diversi di gestione *	433.000,00	436.000,00	3.000,00
Quote associative **	274.000,00	274.000,00	0,00
Spese organi istituzionali	32.000,00	31.000,00	-1.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.430.000,00</b>	<b>1.551.000,00</b>	<b>121.000,00</b>

\* nello stanziamento sono compresi € 175.000,00 da versare all'erario ai sensi della legge 122/2010 e della legge 135/2012.

\*\* nello stanziamento è stato inserito l'importo relativo al contributo consortile dovuto ad Infocamere.

#### Spese per prestazione di servizi

Le principali spese varie di funzionamento dell'Ente vengono così ripartite:

Spese per prestazione di servizi	2022	2023	Variazioni
Spese telefoniche	8.000,00	8.500,00	500,00
Consumo acqua ed energia elettrica ist.le	49.000,00	90.000,00	41.000,00
Consumo acqua ed energia elettrica comm.le	45.550,00	81.500,00	35.950,00
Spese riscaldamento	85.000,00	155.000,00	70.000,00
Spese pulizie locali ist.li	31.000,00	31.000,00	0,00
Spese pulizie locali comm.li	38.000,00	41.000,00	3.000,00
Spese per servizi di vigilanza	7.500,00	7.500,00	0,00
Costi per manutenzioni	77.000,00	79.550,00	2.550,00
Costi per assicurazioni	26.000,00	26.000,00	0,00
Oneri per consulenti ed esperti	6.000,00	6.000,00	0,00
Spese per automazione dei servizi	230.000,00	199.000,00	-31.000,00
Oneri di rappresentanza	550,00	500,00	-50,00
Spese postali	3.000,00	3.000,00	0,00
Spese per la riscossione di entrate	15.000,00	10.000,00	-5.000,00
Spese per mezzi di trasporto	1.950,00	1.950,00	0,00
Oneri di pubblicità	450,00	500,00	50,00
Spese varie di funzionamento dell'ente ist.li	32.000,00	31.000,00	-1.000,00
Spese varie di funzionamento dell'ente comm.li	2.000,00	2.000,00	0,00
Spese per la formazione del personale	7.000,00	7.000,00	0,00
Spese per la formazione del personale non soggetto a vincolo	2.000,00	5.000,00	3.000,00
Spese per buoni pasto	23.000,00	23.000,00	0,00
Rimborsi per missioni	1.000,00	1.000,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>691.000,00</b>	<b>810.000,00</b>	<b>119.000,00</b>



Oneri diversi di gestione	2022	2023	Variazioni
Spese per acquisto cancelleria	4.000,00	4.000,00	0,00
Spese per acquisto libri, pubblicazioni, giornali e riviste	2.000,00	2.000,00	0,00
Oneri per omaggi	3.000,00	3.000,00	0,00
Spese acquisto modulistica comm.le	5.000,00	3.000,00	-2.000,00
Spese per vestiario	0,00	0,00	0,00
Imposte e tasse	83.000,00	76.000,00	-7.000,00
Irap dipendenti	119.000,00	119.000,00	0,00
Irap collaboratori	1.000,00	1.000,00	0,00
Iva indetraibile	40.000,00	52.000,00	12.000,00
Restituzione di entrate, tributi e diritti diversi	1.000,00	1.000,00	0,00
Riduzione disposta da L. 122/2010 e L. 135/2012	175.000,00	175.000,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>433.000,00</b>	<b>436.000,00</b>	<b>3.000,00</b>

### Spese per automazione dei servizi

La voce comprende le spese sostenute per la gestione automatizzata dei servizi posti in essere dall'Ente, compreso il servizio Telemaco. Ammonta nel 2023 a € 199.000,00.

### Spese per organi istituzionali

Con l'entrata in vigore, il 10 dicembre 2016, del D.Lgs 216 del 2016, per le camere di commercio che non hanno ancora perfezionato l'iter di accorpamento gli incarichi sono svolti a titolo gratuito. le loro unioni regionali, nonché per le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori e del nucleo di valutazione, sono svolti a titolo gratuito. Con successivo decreto, che però non è mai stato emanato, il Ministero dello sviluppo economico avrebbe dovuto stabilire i criteri per il rimborso delle spese agli amministratori. Quindi la Camera è tenuta a sostenere le spese per i Revisori dei Conti e per l'Organismo indipendente di valutazione.

Anche le **quote associative** vengono classificate fra le spese di funzionamento negli schemi di bilancio previsti dal D.P.R. 254/2006. L'elenco delle quote da versare per disposizione di legge o in base a statuti, regolamenti approvati da organismi cui la Camera ha aderito o di volta in volta deliberate dagli Organi statutari competenti, è indicato qui di seguito con esposizione degli oneri relativi al 2022 e delle previsioni di spesa per il 2023:

DESCRIZIONE QUOTA	2022	2023
Quota associativa Unioncamere italiana	77.000,00	77.000,00
Contribuzione Fondo Perequativo Nazionale	83.000,00	83.000,00
Quota associativa Unione delle C.C.I.A.A. della Lombardia	71.000,00	71.000,00
Quota associativa cciaa italiane all'estero, estere in Italia	2.000,00	2.000,00
Altre quote associative	11.000,00	11.000,00

Contributi consortili	30.000,00	30.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>274.000,00</b>	<b>274.000,00</b>

L'adesione della Camera agli Enti, alle Associazioni o agli organismi, sopra citati è da ritenersi confermata anche per l'esercizio 2023.

Ai sensi dell'art 13 del dpr 254/05 la liquidazione delle relative quote associative verrà effettuata dal Dirigente responsabile dell'Area Economico-Finanziaria entro i limiti di spesa indicati nel Budget Direzionale che verrà approvato dal Commissario entro dicembre.

Spetterà in qualsiasi caso al Commissario valutare future proposte di adesione ad organismi per cui si renderà necessario il versamento di contributi associativi ulteriori rispetto a quelli sopra elencati.

### **Interventi economici**

Per gli **interventi economici** (voce B8) sono state previste per il 2023, risorse per complessivi **€ 1.675.000,00 inferiori ai € 2.200.000 stanziati nel bilancio 2022 assestati in seguito a € 2.300.000,00.**

Lo stanziamento rispecchia le linee di azione indicate dalla relazione previsionale e programmatica per il 2023 approvata dal Commissario straordinario lo scorso 26 ottobre a cui si fa riferimento per la descrizione delle iniziative proposte.

Il seguente prospetto compendia le somme suddivise nelle missioni, così come previsto dal D.M. 27 marzo 2013 secondo le priorità strategiche deliberate:

MISSIONI	STANZIAMENTO
Competitività e sviluppo delle imprese	1.369.000,00
Regolazione dei mercati	48.000,00
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	258.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.675.000,00</b>

### **Ammortamenti e accantonamenti**

L'incidenza di **ammortamenti e accantonamenti** è pari ad **€ 710.000,00** (voce B9).

La quota totale di ammortamento per l'esercizio 2023 (€ 65.000) risulta leggermente superiore a quanto calcolato in sede di consuntivo al 2021 (pari a circa € 56.000) ed effettuato in base all'OIC n. 16 riscritto in agosto 2014, per cui il processo di ammortamento dell'intero immobile camerale è stato interrotto in quanto il valore contabile iscritto a bilancio al netto del fondo risulta inferiore al valore residuo del cespite come da perizia. Risultano ancora da ammortizzare i beni mobili e la sede di Crema.

E' previsto uno stanziamento del fondo svalutazione crediti di € 645.000,00.

### **Proventi finanziari**

Fra i **proventi finanziari** (C 10) pari ad **€ 13.000,00** sono indicati gli interessi attivi prodotti dalle somme liquide delle Camere di Commercio presso la Banca d'Italia ed i proventi mobiliari e da strumenti finanziari partecipativi.

### **Oneri finanziari**

Gli **oneri finanziari** (VOCE C11) **€ 1.500,00** sono connessi al costo degli interessi relativi ad un mutuo ancora in essere assunto per manutenzioni straordinarie dell'immobile.

### **Proventi straordinari**

Non sono state effettuate, per il 2023, previsioni in merito a **proventi straordinari** (voce D 12).

### **Oneri straordinari**

Non sono state effettuate, per il 2023, previsioni in merito a **oneri straordinari** (voce D 13).

Il preventivo economico 2023 chiude con un disavanzo pari ad **€ 460.000,00**.

La possibilità di chiudere il bilancio con un risultato non positivo è prevista dal Dpr 254/05 ed è stata adottata in quanto non pregiudica la situazione patrimoniale complessiva dell'Ente, atteso che dall'esercizio 2007 al 2021 sono stati accantonati oltre € 3.000.000,00 di avanzi d'esercizio.

Il risultato di bilancio si raggiunge al netto delle spese inerenti la copertura degli investimenti che verrà attuata mediante l'utilizzo di fonti interne (utilizzo dell'avanzo di cassa o "cash flow" operativo generato dalla gestione corrente).

### **Piano degli Investimenti e relative fonti di finanziamento.**

Anche nel piano degli investimenti la predisposizione delle poste contabili per il prossimo esercizio è avvenuta in base a quanto previsto dal dpr n. 254/05.

**Non sono stati previsti costi per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali** (voce E del piano degli investimenti).

Per le **immobilizzazioni materiali** (voce F) sono previsti investimenti per **€ 525.000,00 di cui:**

- € 150.000,00 per manutenzioni straordinarie dell'immobile camerale e € 50.000,00 finalizzate all'acquisto di attrezzature e arredi, tutti finanziati da cash flow operativo della gestione corrente;

- € 325.000 per lavori di efficientamento energetico della sala Maffei finanziati con avanzi di cassa derivanti dall'introito della quota parte di spettanza camerale dei dividendi di Autostrade Centro Padane distribuiti nel 2018, nelle more dell'ottenimento del contributo di € 227.000 da fondi PNRR.

Sono previsti stanziamenti per l'acquisto di **immobilizzazioni finanziarie** (voce F) per un importo pari ad € 30.000,00.

### **Preventivo triennale**

Il preventivo triennale è stato elaborato sulla scorta del preventivo annuale.

### **Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva redatto in termini di cassa.**

Il prospetto delle previsioni di entrata e spesa in termini di cassa è stato redatto sulla base del bilancio di cassa degli ultimi due esercizi e tenendo conto di quanto previsto nel bilancio di competenza 2023.

In particolare:

Per quanto riguarda il prospetto delle previsioni di entrata si è proceduto a compilare il modello di cui all'allegato 2) al D.M. 27 marzo 2013 sulla base dei seguenti criteri:

- Quantificando il totale presunto dei crediti alla data del 31 dicembre 2022;
- Individuando quale percentuale di incasso da applicare a ciascuna voce di provento (preventivo economico 2023) e di credito alla data del 31/12/2022 quella accertata nell'anno 2022;
- Imputando l'incasso previsto nel 2023 su ciascuna posta di credito, nell'ambito della voce individuata per natura di entrata nel prospetto allegato al D.M. 27 marzo 2013.

Per quanto riguarda il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi si è proceduto a compilare il modello di cui all'allegato 2) al D.M. 27 marzo 2013 sulla base dei seguenti criteri:

- Le missioni e i programmi sono quelli individuati dal Ministero dello sviluppo economico con la nota del 12 settembre 2013;
- Le risorse iscritte nei programmi sono assegnate alla responsabilità del Segretario generale, unico Dirigente in servizio presso l'Ente.
- Le spese attribuite alle singole missioni sono quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti e delle attività loro connessi, comprese quelle relative alle spese di personale e quelle per il funzionamento;

- La redazione è avvenuta secondo il principio di cassa e non di competenza economica e, pertanto, lo schema contiene le previsioni di uscita e di entrata dell'Ente nel corso del 2023.

A tal fine si è proceduto preliminarmente:

- a. Ad una valutazione della presumibile consistenza dei debiti alla data del 31 dicembre 2022;
- b. Ad una valutazione, rispetto ai valori di cui al punto a), dei pagamenti previsti nel corso del 2023;
- c. Ad una valutazione degli oneri iscritti nel preventivo economico 2023 e nel budget economico riclassificato, che si prevedono potranno avere manifestazione numeraria nel corso dell'esercizio stesso;
- d. Ad una valutazione dei pagamenti legati agli investimenti contenuti nel piano degli investimenti.

In particolare, per quanto riguarda le uscite si è proceduto:

- a. A individuare quale percentuale di pagamento da applicare a ciascuna voce di costo (preventivo economico 2023) e di debito alla data del 31/12/2022 quella accertata nell'anno 2022;
- b. A imputare il pagamento previsto nel 2023 a ciascuna posta di debito, nell'ambito della voce individuata per natura di spesa nel prospetto allegato al D.M. 27 marzo 2013;
- c. A collocare il complessivo totale delle uscite previste per il 2023 nell'ambito delle diverse missioni/programmi secondo i seguenti criteri:
  - 1. imputando i pagamenti riferibili ai costi relativi ai progetti e alle attività da realizzare all'interno delle missioni e dei programmi in modo diretto;
  - 2. attribuendo le spese del personale diretto alle singole missioni e programmi sulla base di percentuali di impegno stimato in fase di pianificazione operativa per la realizzazione delle attività e dei progetti inseriti all'interno delle medesime missioni/programmi;
  - 3. suddividendo o, nel rispetto delle direttive impartite dal Ministero dello sviluppo economico con nota del 12 settembre 2013, i costi di struttura comuni a più missioni e programmi nonché le quote le quote di personale con criteri percentuali in rapporto all'appartenenza a specifici uffici.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Gian Domenico Auricchio